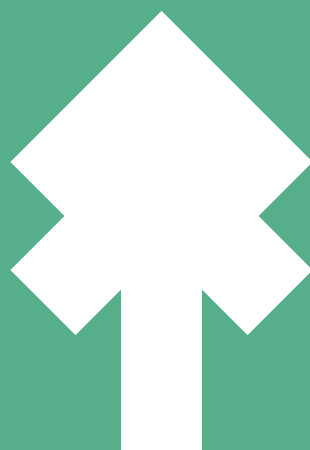


Una chance per un Futuro più Verde:

Consigli per i recovery plan Covid
di Italia, Spagna, Ungheria, Polonia
e Romania



LIFE PlanUp

Per citare questo studio: LIFE PlanUp (2021) Una possibilità per un futuro più verde: Consigli per i recovery plan Covid di Italia, Spagna, Ungheria, Polonia e Romania

Pubblicato: gennaio 2021

Analisi di Carbon Market Watch con il contributo di Transport & Environment, Ecodes, Polish Green Network, Clean Air Action Group, Legambiente

Gruppo di esperti: Agnese Ruggiero, Miriam Vicente Marcos, Cristian Quílez, Maciej Wereszczyński, Judit Szego, Cristina Mestre, Veronica Aneris

Revisione della qualità del prodotto

CONTROLLO QUALITÀ	DATA	STATO	COMMENTI
Progetto consorzio	15/01/2021	Ok	

RICONOSCIMENTO

Il progetto Life PlanUp ha ricevuto finanziamenti dal programma LIFE dell'Unione Europea. Il progetto riconosce anche il generoso sostegno della European Climate Foundation.

NOTA LEGALE

Questa pubblicazione, corrispondente al progetto C8.8, è finanziata dalla Commissione Europea attraverso il programma LIFE e dalla Fondazione Europea per il Clima. L'obiettivo generale del programma LIFE è quello di fungere da catalizzatore per i cambiamenti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche, fornendo e diffondendo soluzioni e buone pratiche per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici e promuovendo tecnologie innovative per l'ambiente e il cambiamento climatico. Le informazioni e le opinioni contenute in questo rapporto sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione europea.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Miriam Vicente Marcos, coordinatrice del progetto al Carbon Market Watch
miriam.vicente@carbonmarketwatch.org

Agnese Ruggiero, Responsabile delle politiche di Carbon Market Watch
agnese.ruggiero@carbonmarketwatch.org



Contenuti

Introduzione / **4**

ITALIA

Budget / **6**

Recovery plan italiano: iniziative chiave / **6**

Raccomandazioni della Commissione europea / **10**

Raccomandazioni di PlanUp / **11**

SPAGNA

Budget / **15**

Recovery plan spagnolo: iniziative chiave / **16**

Raccomandazioni della Commissione europea / **18**

Raccomandazioni di PlanUp / **19**

UNGHERIA

Budget / **22**

Recovery plan ungherese: iniziative chiave / **22**

Raccomandazioni della Commissione europea / **25**

Raccomandazioni di PlanUp / **26**

ROMANIA

Budget / **29**

Recovery plan rumeno: iniziative chiave / **29**

Raccomandazioni della Commissione europea / **32**

Raccomandazioni di PlanUp / **33**

POLONIA

Budget / **37**

Raccomandazioni della Commissione europea / **37**

Raccomandazioni di PlanUp / **38**

Conclusioni / **43**

Risorse / **44**

Introduzione

La pandemia di COVID-19 ha portato a una profonda recessione economica sia in Europa che nel mondo. In tutti i paesi dell'UE, le misure per contenere la diffusione del virus hanno avuto un impatto socio-economico significativo, soprattutto a causa del peso economico dei settori direttamente interessati dalle restrizioni.

È essenziale non ripetere lo stesso errore che i governi europei hanno fatto dopo la crisi finanziaria del 2008, cioè distribuire risorse e far avanzare alcuni grandi progetti rimandando tutto il resto. Oggi l'Unione europea e le sue priorità sono molto diverse da dodici anni fa. Il bilancio 2021-2027 recentemente concordato potrebbe contribuire al rilancio delle economie dell'UE attraverso interventi verdi, che porteranno sollievo a breve termine e segneranno la strada per economie e società più sostenibili, resilienti e solidali.

Il 21 luglio 2020, i leader dell'UE hanno raggiunto un accordo storico. Il Consiglio europeo ha deciso di mobilitare 750 miliardi di euro per aiutare la ripresa economica europea attraverso il Fondo per la ripresa e la resilienza, a partire dal 2021. Per accedere a questi fondi, gli Stati membri dell'UE devono presentare i piani nazionali di ripresa e resilienza (NRRP) alla Commissione europea entro aprile 2021. Questi piani dovrebbero allinearsi con i piani nazionali per l'energia e il clima (NECP) dei paesi e con i nuovi obiettivi climatici più elevati per promuovere una ripresa sostenibile e inclusiva.

Questo briefing analizza le bozze dei piani di ripresa (dove disponibili) o le linee guida dei governi sugli investimenti prioritari di 5 paesi: Italia, Spagna, Ungheria, Romania e Polonia. Fornisce consigli su come i governi possono migliorare i loro piani prima di presentarli alla Commissione europea.



Italia

Budget:

NEXT GENERATION EU 193 MILIARDI DI EURO TRA IL 2021 E IL 2026:

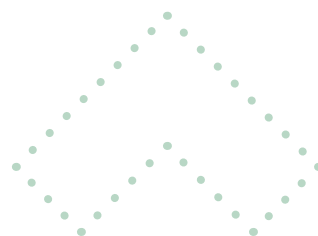
➤ **65.5 miliardi di sovvenzioni e 127.6 miliardi di prestiti**

JUST TRANSITION:	13.5 miliardi di euro
REACT-UE:	1.2 miliardi di euro
ALTRE FONTI UE:	15 miliardi di euro
TOTALE =	222.9 miliardi di euro

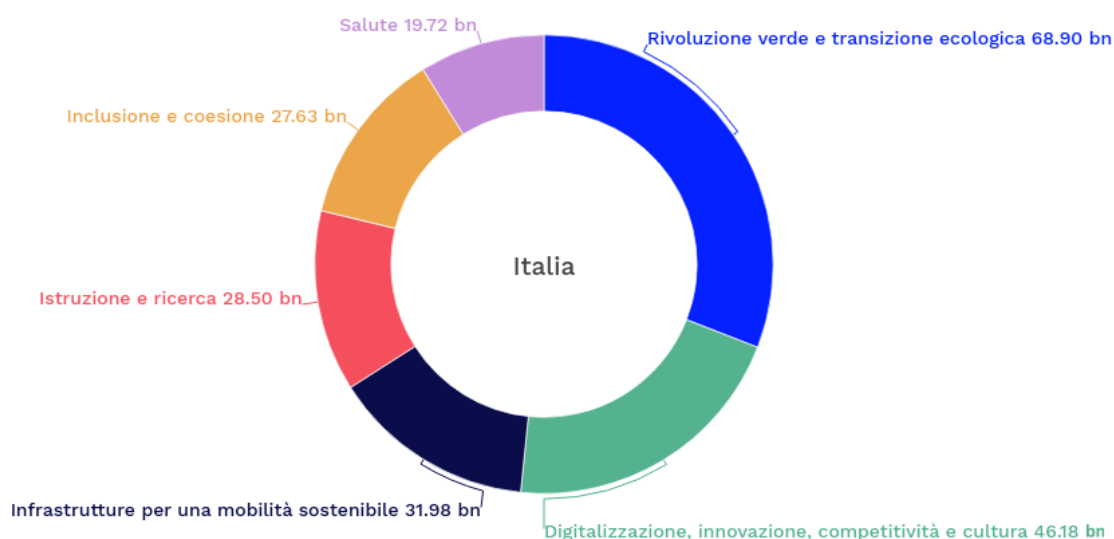
Il recovery plan Italiano: iniziative chiave

Nella sua proposta di recovery plan e resilienza, l'Italia dichiara di voler cambiare la sua economia verso una più ecologica, moderna, digitale e inclusiva. Per raggiungere questo obiettivo, il governo italiano ha stabilito sei aree di investimento, che sono poi articolate in 48 progetti.

Le iniziative più rilevanti per questo briefing includono:



Le sei aree di investimento del *recovery plan* Italiano



Attenzione: Le percentuali sono state calcolate dal team del progetto sulla base degli importi presentati nel piano italiano.

Rivoluzione verde e transizione ecologica (68.90 mld - 30.9 %)

Questo OBIETTIVO comprende tre dei programmi principali della Next Generation EU identificati dalla Commissione europea nella sua Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 e riconfermati nelle Linee guida per i piani di ripresa e resilienza: Power up (energie rinnovabili e produzione e trasporto di idrogeno verde), Renovate (efficienza energetica degli edifici), Recharge and Refuel (sviluppo della mobilità sostenibile attraverso le reti di distribuzione di elettricità e idrogeno).

Agricoltura sostenibile ed economia circolare (6.3 mld - 2.8 %)

La prima componente, „agricoltura sostenibile ed economia circolare“, mira a promuovere la sostenibilità ambientale nella filiera agricola, A sostenere progetti innovativi di decarbonizzazione e definire un piano nazionale di economia circolare.

**NELLA SEZIONE AGRICOLTURA SOSTENIBILE (1,8 miliardi - 0,8 %),
IL GOVERNO DELINEA INVESTIMENTI IN 3 AREE:**

- i) processi di produzione agricola più sostenibili;
- ii) efficienza energetica e isolamento termico degli edifici utilizzati per la produzione nel settore agricolo e dell'allevamento¹;
- iii) il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, e delle infrastrutture del mercato agricolo, e lo sviluppo della logistica integrata per l'intera catena di approvvigionamento.

**LA SEZIONE ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI
COMPRENDE 3 PROGETTI:**

- i) ammodernamento degli impianti esistenti e costruzione di nuovi impianti per il riciclaggio dei rifiuti;
- ii) sviluppo di un piano nazionale di economia circolare, finanziato attraverso un fondo dedicato, volto a ridurre la produzione di materie prime;
- iii) promozione della transizione verde nel Sud e nelle piccole isole.

Energie rinnovabili, idrogeno e mobilità sostenibile (18.22 mld - 8.2 %)

La seconda componente riguarda in particolare la produzione e la distribuzione di energia. L'obiettivo è quello di sostenere l'uso di fonti di energia rinnovabili e preparare le infrastrutture per l'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema elettrico nazionale e per i veicoli elettrici e l'idrogeno liquido. Affronta anche le emissioni dei trasporti e include misure per migliorare il trasporto pubblico e sviluppare una mobilità pubblica e privata sostenibile. Questa componente comprende 3 sezioni.

1. PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Questa sezione mira a sostenere la creazione di nuovi progetti green-field in campo di energie rinnovabili, sviluppando progetti fotovoltaici galleggianti ed eolici offshore, così come impianti di grid parity per promuovere l'autoproduzione collettiva e l'autoconsumo di elettricità rinnovabile. Comprende anche gli investimenti per sostenere le industrie dell'energia solare ed eolica, e promuovere la digitalizzazione della rete elettrica.

2. PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E USO DELL'IDROGENO VERDE

Sotto questa voce, il governo italiano intende incoraggiare la produzione e l'uso dell'idrogeno in varie applicazioni. Gli investimenti confluiranno nella produzione di idrogeno in siti dismessi e nello sviluppo di elettrolizzatori così come nella creazione di una filiera italiana dell'idrogeno per

¹ Responsabile di circa il 5 0% delle emissioni di gas climalteranti.

applicazioni industriali. Quest'area finanziaria anche progetti di ricerca per esplorare l'uso dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e pesante.

3. TRASPORTO LOCALE SOSTENIBILE, PISTE CICLABILI E RINNOVO DEL PARCO ROTABILE

Con questa misura, il governo mira a sviluppare la mobilità sostenibile e a rafforzare la rete nazionale di veicoli esistente. I progetti di quest'area prevedono la costruzione di nuove piste ciclabili e azioni integrate (piste ciclabili, scuolabus, sharing mobility, ecc.) in 40 comuni con più di 50.000 abitanti. Il budget assegnato a quest'area servirà anche a rinnovare gli stock attuali di autobus, treni e navi con l'obiettivo di ridurre drasticamente le emissioni e favorire la digitalizzazione in tutti e tre i settori.

Efficienza energetica ed edilizia (29.35 mld - 13.1 %)



Gli edifici sono responsabili di oltre un terzo del consumo totale di energia in Italia. La terza componente „Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici“ affronta la necessità di migliorare l'efficienza energetica e ridurre il consumo di energia negli edifici, nonché il loro adeguamento alle norme antisismiche.

Per raggiungere questi obiettivi, i progetti sono divisi tra edifici pubblici e privati. Il governo italiano propone i seguenti investimenti e incentivi principali:

EDIFICI PUBBLICI: In quest'area rientrano progetti come il recupero di edifici scolastici e la costruzione di nuovi edifici più sicuri ed efficienti; il potenziamento dell'efficienza energetica e il recupero di edifici pubblici nelle aree metropolitane, anche per i servizi sociali; lo sviluppo di piani di intervento volti a ridurre il consumo energetico degli edifici giudiziari.

EDIFICI PRIVATI: In questa voce, il governo italiano prevede di estendere il bonus governativo per l'efficienza energetica e l'adeguamento antisismico delle abitazioni private (detrazione fiscale pari al 110% dei costi degli interventi).

Protezione del territorio e delle risorse idriche (15.03 mld - 6.7 %)

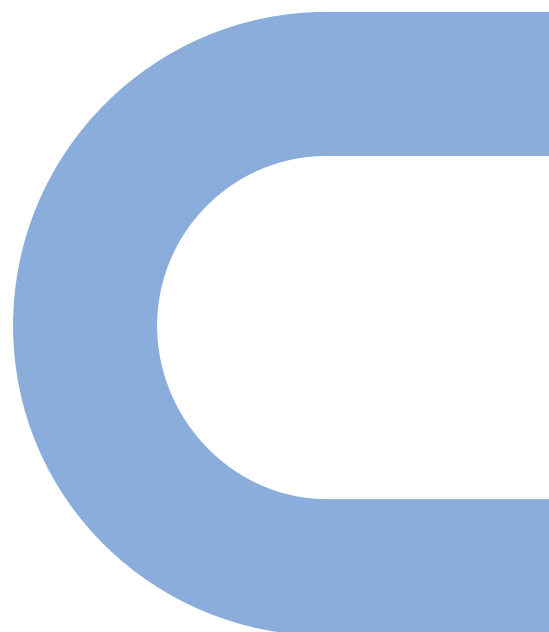
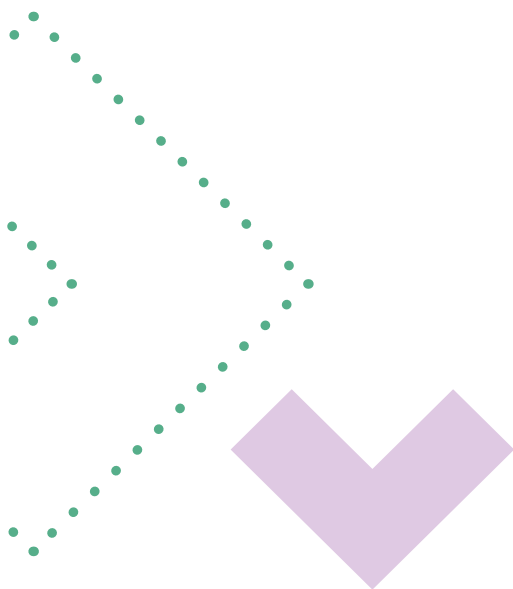
La quarta componente promuove interventi per affrontare il dissesto idrogeologico e migliorare la resilienza agli eventi meteorologici estremi.

Tra i progetti chiave: lo sviluppo di una gestione integrata dei bacini fluviali; il perseguimento di una gestione sostenibile dell'agroecosistema irriguo e forestale; la digitalizzazione della gestione delle risorse idriche e dei rischi di inondazione e l'attuazione di un programma di forestazione urbana per favorire la cattura di CO₂.

Raccomandazioni della Commissione Europea

Nell'ambito della valutazione del piano nazionale italiano per l'energia e il clima, la Commissione europea ha suggerito che il governo italiano adotti misure e sostenga investimenti nei seguenti ambiti:

- L'efficienza energetica degli edifici e la decarbonizzazione dell'energia, in particolare aumentando la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, riducendo il ruolo del gas naturale e aumentando quello del gas rinnovabile, continuando la prevista eliminazione del carbone entro il 2025, e migliorando le infrastrutture energetiche.
- L'economia circolare attraverso una revisione delle tasse e dei sussidi per renderli coerenti con la transizione verde.
- Il trasporto sostenibile, comprese le infrastrutture, promuovendo l'adattamento al cambiamento climatico, anche per garantire l'impermeabilità al clima delle infrastrutture esistenti e future.



Raccomandazioni di PlanUp

Secondo la proposta italiana di un piano di ripresa e resilienza, la transizione ecologica verde è destinata a ricevere la quota maggiore del budget di ripresa. Questo dimostra che l'Italia è impegnata ad alimentare la transizione ecologica attraverso la ripresa. Tuttavia, è cruciale che i progetti nell'ambito di questa missione la realizzino allineandosi con gli obiettivi del Green Deal europeo.

Di seguito ci sono alcune raccomandazioni chiave che il governo italiano dovrebbe considerare prima di presentare il piano finale alla Commissione europea.

ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA DELLA CE SUI PNR:


Nell'ambito della missione di transizione verde ed ecologica, il governo delinea 48 progetti divisi in 6 aree chiave di intervento. Ad ogni area viene assegnata una quota del budget totale assegnato alla missione. Tuttavia, i criteri con cui i fondi vengono assegnati a ciascuna area non sono chiari. Inoltre, molti dei 48 progetti sono molto vaghi; in alcuni casi sono solo un titolo. I progetti mancano di dettagli concreti e di specifiche cifre di budget.

➤ Nel piano finale, il governo dovrebbe fornire maggiori dettagli ed esempi concreti dei progetti, incluso come saranno finanziati.

AGRICOLTURA: L'agricoltura è ampiamente trascurata proprio come nel NECP dell'Italia. Le misure delineate nel piano di ripresa affrontano le emissioni dall'energia usata in agricoltura ma non dal settore stesso, che sono piuttosto elevate. Le attività per ridurre le emissioni causate dalla coltivazione del suolo e dall'allevamento dovrebbero essere finanziate anche con i fondi ottenuti attraverso lo strumento per la ripresa.

➤ Il governo italiano dovrebbe promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale scoraggiando economicamente le pratiche agricole e zootecniche intensive e cambiando il settore verso un modello sostenibile, biologico e innovativo.

TRASPORTO/MOBILITÀ: Nell'ambito della missione „rivoluzione verde“, la mobilità è abbinata alla transizione energetica. Gli investimenti mirano a sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e delle relative infrastrutture



per ridurre le emissioni di energia e di trasporto, anche attraverso la produzione di idrogeno. Tuttavia, il piano presta poca o nessuna attenzione alla mobilità elettrica e alla necessaria espansione delle infrastrutture di ricarica. Con l'obiettivo di far circolare 6 milioni di veicoli elettrici entro il 2030, come riportato nel NECP italiano, il piano non menziona alcun investimento per aumentare le infrastrutture di ricarica. Se l'Italia è veramente impegnata a raggiungere l'obiettivo sui veicoli elettrici, dovrebbe stanziare più fondi e delineare misure più dettagliate per mettere in atto le infrastrutture necessarie. Un'altra enorme lacuna del piano di rilancio è la mancanza di risorse destinate allo sviluppo della mobilità urbana sostenibile. La mobilità urbana sostenibile è una pietra miliare del NECP e molto importante per ridurre le emissioni del trasporto nelle città. Ciò implica l'aumento della rete di piste ciclabili, il rafforzamento del trasporto pubblico a zero emissioni, in particolare gli autobus, il rafforzamento del trasporto ferroviario locale e la promozione della mobilità condivisa sostenibile. Mentre questi elementi sono brevemente inclusi nel NRRP, non viene loro assegnato il finanziamento che meritano per essere adeguatamente implementati e contribuire alla decarbonizzazione del settore dei trasporti.

➤ Il piano di ripresa dovrebbe concentrarsi sull'aumento della diffusione dell'energia rinnovabile nei trasporti e sullo sviluppo delle infrastrutture necessarie per diffondere i veicoli elettrici e sostenere le modalità di trasporto alternative. Maggiori dettagli e più fondi dovrebbero essere assegnati a progetti volti a migliorare il trasporto pubblico e la pianificazione urbana per la mobilità sostenibile.

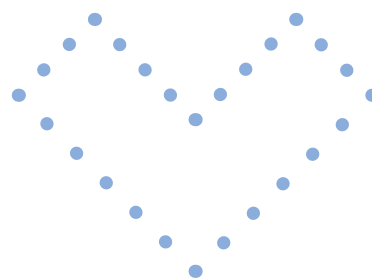
EDIFICI/ EFFICIENZA ENERGETICA: L'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici riceveranno la quota maggiore dei fondi nell'ambito della missione rivoluzione verde (più della metà del budget totale assegnato alla missione e in totale il 20% dell'intero strumento di ripresa). È anche una delle aree di intervento meno dettagliate, fornendo solo un elenco di azioni, da realizzare per lo più in edifici pubblici per aumentare la loro efficienza energetica. La principale misura per promuovere l'efficienza energetica negli edifici privati è solo la continuazione dello schema dell'ecobonus, ora chiamato superbonus da quando la percentuale di sconto fiscale è stata aumentata al 110 %.

➤ L'efficienza energetica è una politica cruciale per ridurre le emissioni degli edifici e raggiungere gli obiettivi europei del Green Deal. Mentre le azioni delineate nel piano vanno nella giusta direzione, rimangono troppo vaghe. Dovrebbero essere meglio dettagliate e includere progetti concreti in cui il denaro verrà investito.

GOVERNANCE/TRASPARENZA: Una buona governance e un coordinamento interistituzionale sono fondamentali per sviluppare un piano coerente e ambizioso. Finora, il governo italiano ha preso qualche iniziativa per consultare il pubblico prima della pubblicazione della bozza. Altre consultazioni sono previste prima dell'adozione del piano finale.

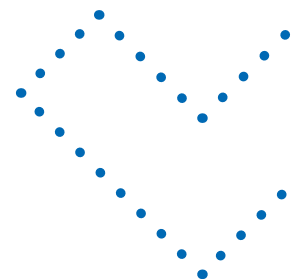


I piani di ripresa dovrebbero prevedere spazi per un'ampia consultazione degli stakeholder. Per garantire l'efficacia delle misure, queste devono essere coerenti con il contesto e le esigenze regionali e locali. Garantire l'appropriatezza e il sostegno pubblico al NRRP è della massima importanza, soprattutto perché il denaro speso attraverso lo strumento di ripresa sarà utilizzato in un futuro molto prossimo e avrà conseguenze durature sull'intera economia. È quindi cruciale che il governo italiano mantenga le sue promesse di condurre un'efficace consultazione pubblica. La trasparenza nei processi e un maggiore coordinamento tra tutti i livelli decisionali, anche per i comuni, le regioni e la società civile sono fondamentali.





Spagna



Budget:

140 MILIARDI DI EURO TRA IL 2021 E IL 2026:

- **37 % dei quali andrebbero agli investimenti verdi e 33 % alla trasformazione digitale**
- **€72 miliardi di euro in sovvenzioni tra il 2021 e il 2023 e 68 miliardi di euro in prestiti**
 - €27 miliardi di euro che fanno parte del bilancio nazionale spagnolo per il 2021²

Il recovery plan spagnolo: iniziative chiave

Secondo il piano spagnolo di recupero e resilienza, la Spagna mira a raggiungere la piena uguaglianza di genere e a cambiare il suo modello produttivo in uno più ecologico, digitale e coeso. Per raggiungere questo obiettivo, il governo spagnolo ha stabilito 30 progetti all'interno di 10 aree settoriali, in cui intende investire. Le 10 iniziative più rilevanti per questo briefing sono:

La sezione agricoltura e sviluppo rurale (22.4 mld - 16 %)

Comprende quanto segue:

- (i) stabilire zone a basse emissioni e infrastrutture di ricarica e parcheggio per veicoli elettrici; migliorare il trasporto pubblico;
- (ii) promuovere i tetti di pannelli solari e le comunità energetiche, fornendo sostegno per l'energia sostenibile e accessibile nei comuni con meno di 5.000 abitanti; installare l'illuminazione pubblica rinnovabile ed efficiente;
- (iii) trasformare e digitalizzare la catena logistica agroalimentare e della pesca, promuovendo l'economia circolare, la produzione biologica, il consumo stagionale e locale, e la riduzione dei rifiuti alimentari.

Nell'ambito delle „infrastrutture ed ecosistemi resilienti“ (17.08 mld - 12.2 %)

Il governo spagnolo prevede di utilizzare (iv) le politiche di uso del suolo, come un programma di riforestazione contro la desertificazione, il degrado del territorio e la perdita di biodiversità; sviluppare una politica di mitigazione e adattamento al clima, nonché (v) le risorse idriche e le politiche di conservazione delle coste come il ripristino delle infrastrutture volte a ridurre la loro sensibilità agli effetti del cambiamento climatico. Inoltre, intende promuovere una gestione e uno sviluppo coordinati e sostenibili dell'acqua, della terra e delle risorse correlate; sviluppare soluzioni basate sulla natura per la purificazione dell'acqua (filtri verdi), l'igiene, il riutilizzo e l'ottimizzazione delle infrastrutture idriche, il ripristino dei fiumi e il recupero delle falde acquifere. Infine, la Spagna mira a (vi) modernizzare e digitalizzare i trasporti chiave e le loro infrastrutture, e sviluppare i principali corridoi di trasporto europei.

² La Spagna stima nel suo piano nazionale per l'energia e il clima (NECP) che 241 miliardi di euro nel periodo 2021-30 sono necessari per raggiungere gli obiettivi dei piani energetici e climatici distribuiti come segue: 83,5 miliardi di euro in efficienza energetica, 91,8 miliardi di euro in energie rinnovabili, 58,6 miliardi di euro in reti e 7,5 miliardi di euro in settori non energetici/altre misure. Il governo prevede che il 20 % provenga da investimenti pubblici e l'80 % da quelli privati, anche se non è chiaro cosa farà scattare questi ultimi.

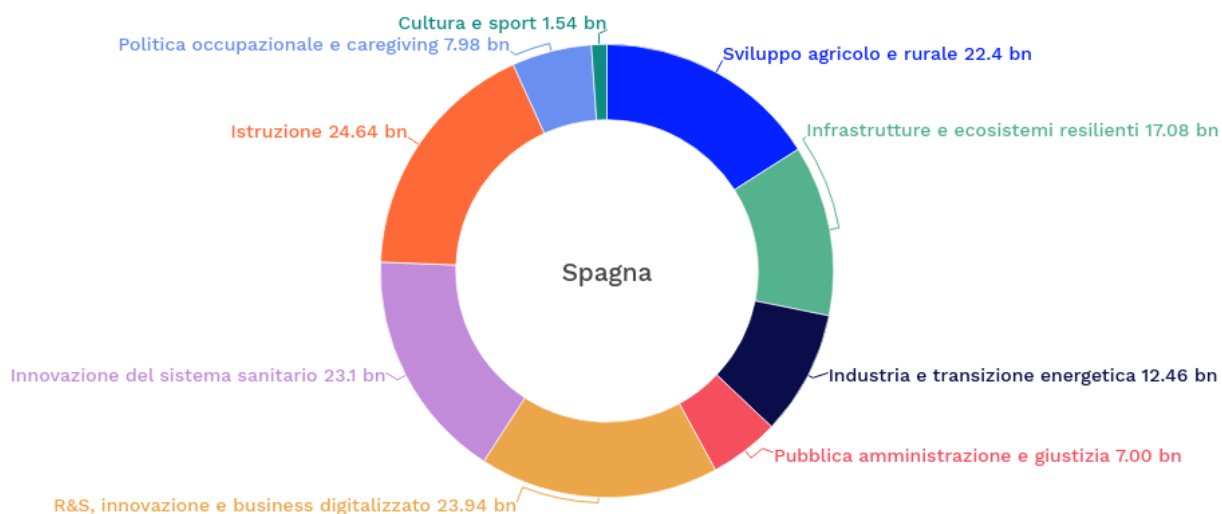
³ Gli importi seguenti sono stati calcolati dal team del progetto sulla base delle percentuali arrotondate presentate nel piano spagnolo e sono quindi cifre approssimative.

La „transizione industriale ed energetica“ (12.46 mld - 8.9 %)

Copre:

(vii) la diffusione delle energie rinnovabili e la promozione della competitività dei settori industriali ad alta intensità energetica. Questo include la „Strategia nazionale di autoconsumo“ e una tabella di marcia per sostenere il biogas e l'energia eolica offshore. Questa sezione comprende anche (viii) la progressiva elettrificazione della mobilità e del settore edilizio, la promozione delle reti intelligenti e delle comunità energetiche; la diffusione delle tecnologie di stoccaggio dell'energia; (ix) lo sviluppo di una tabella di marcia per l'idrogeno rinnovabile e la sua integrazione settoriale; (x) la creazione di posti di lavoro nei territori interessati dalla transizione energetica attraverso una strategia di transizione giusta.

Le nove aree di investimento con i fondi assegnati dal *recovery plan* spagnolo



Attenzione: Gli importi sono stati calcolati dal team del progetto, sulla base delle percentuali arrotondate, presentate nel piano spagnolo e sono quindi cifre approssimative. Mentre la riforma fiscale è inclusa come una delle aree che riceveranno finanziamenti, il piano non specifica quanti fondi vi saranno assegnati.

Raccomandazioni della Commissione Europea

Nell'ambito della valutazione del piano nazionale definitivo spagnolo per l'energia e il clima, la Commissione europea ha dichiarato che il governo spagnolo dovrebbe includere un minimo del 37 % di spese legate al clima. La Commissione propone che il governo spagnolo adotti le seguenti misure e raccomanda che il governo identifichi le necessità di investimento e le fonti finanziarie per realizzarle:

- Sostenere la ristrutturazione degli edifici e sviluppare l'energia rinnovabile, specialmente nel riscaldamento e raffreddamento e nei trasporti;
- Rafforzare ed espandere le linee di trasmissione e distribuzione, comprese le interconnessioni elettriche con i paesi vicini;
- Promuovere il trasporto sostenibile, compreso il miglioramento delle infrastrutture per la mobilità elettronica e il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla ferrovia;
- Promuovere l'economia circolare, la gestione delle acque, la prevenzione delle inondazioni e le misure di trattamento delle acque reflue.




Raccomandazioni di PlanUp


La proposta spagnola per la ripresa post-covid include molti presupposti positivi ma manca di azioni concrete e misurabili e il suo legame con il Green Deal dell'UE deve essere rafforzato. La bozza di testo non evidenzia il maggiore impegno dell'Europa nella riduzione delle emissioni e l'accordo di Parigi non è nemmeno menzionato. Inoltre, deve andare oltre il minimo richiesto del 37 % di finanziamenti legati al clima per mitigare i rischi finanziari, generare posti di lavoro e guidare una ripresa resiliente e stabile.


Le raccomandazioni chiave che il governo spagnolo dovrebbe considerare prima di presentare il piano finale alla Commissione europea sono delineate di seguito.

ALLINEAMENTO CON I CONSIGLI DELLA COMMISSIONE EUROPEA: La maggior parte delle aree prioritarie chiave della bozza del piano di ripresa spagnolo segue le raccomandazioni fornite dalla Commissione europea. Tuttavia, la bozza elenca politiche che mancano di dettagli, come ad esempio un calendario per le loro scadenze, i criteri, gli obiettivi di impatto (riduzioni di emissioni mirate, occupazione, investimenti, ecc.), nonché le percentuali provvisorie per il cofinanziamento menzionato, privato e/o pubblico, in ciascuno dei loro 30 progetti. Lo stesso vale per la priorità dei „settori strategici“, la cui definizione è troppo ampia. Ci si dovrebbe concentrare sui settori chiave che hanno il maggior potenziale di trasformazione dell'economia.

TRASPORTI/MOBILITÀ: Il piano include alcune misure sui trasporti - per esempio, la promozione di zone a basse emissioni ed infrastrutture di ricarica e parcheggio per veicoli elettrici. Tuttavia, non prevede la promozione del trasporto pubblico, della bicicletta e di altre modalità di trasporto sostenibili; non comprende misure per promuovere l'elettrificazione del trasporto pesante su strada, ed ignora il suo potenziale per ridurre le emissioni di gas serra dai settori del trasporto marittimo e aereo.

 È importante che il piano finale includa anche misure per affrontare queste tre aree chiave. Queste sono cruciali per raggiungere una profonda decarbonizzazione del settore dei trasporti e raggiungere la neutralità climatica il prima possibile dopo il 2030.





EDIFICI/ EFFICIENZA ENERGETICA: Come nel caso del NECP, il governo spagnolo ha perso l'opportunità di includere un piano dettagliato per l'eliminazione dei combustibili fossili nel suo piano di ripresa. L'efficienza energetica è una politica cruciale per ridurre le emissioni degli edifici e raggiungere gli obiettivi europei del Green Deal. Insieme, l'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici rappresenterebbero la quota maggiore dei fondi del PNR spagnolo (21.35 %). Tuttavia, ed anche se la bozza del piano include misure positive relative alla riqualificazione energetica degli edifici in diversi settori, le misure per aumentare l'efficienza energetica e sviluppare le fonti di energia rinnovabile rimangono troppo vaghe. Al riguardo dovrebbero essere forniti maggiori dettagli nel piano finale.

AGRICOLTURA: Anche se l'agricoltura è uno dei settori che riceverà una delle maggiori somme nell'ambito del NRRP, non ci sono politiche menzionate per ridurre le emissioni agricole e dell'allevamento, né per migliorare l'efficienza energetica nelle aziende agricole.



Con la riforma della politica agricola comune (PAC) dell'UE, che non è stata portata a termine, il piano di ripresa spagnolo deve accelerare e aumentare le ambizioni climatiche in questo settore. Il governo spagnolo dovrebbe promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale scoraggiando economicamente le pratiche agricole e zootecniche intensive e orientando il settore verso un modello sostenibile, biologico e innovativo.

GOVERNANCE/TRASPARENZA: La buona governance e il coordinamento interistituzionale sono fondamentali per la definizione delle politiche sul clima. Nel suo piano di ripresa, il governo spagnolo si impegna a modernizzare le procedure della pubblica amministrazione spagnola. Tuttavia, il piano non prevede alcun investimento in risorse umane per la gestione dei fondi di ripresa, né fornisce dettagli sulla governance necessaria per ottenere progetti ben scelti e gestiti.

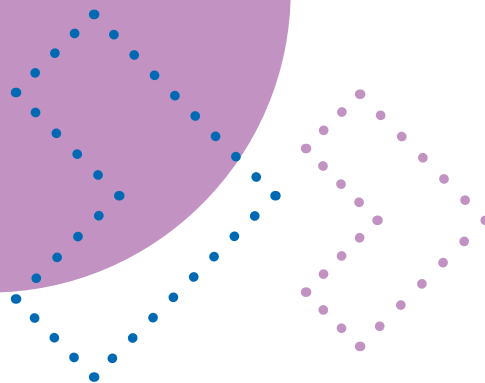


I piani di ripresa dovrebbero anche prevedere spazi per un ampio coordinamento decisionale degli stakeholder. Per garantire l'efficacia delle misure, queste devono essere coerenti con il contesto e le esigenze regionali/locali. Tuttavia, non c'è stata finora alcuna partecipazione pubblica e non è prevista alcuna consultazione nel periodo di sviluppo o di attuazione dei piani spagnoli. Garantire la proprietà pubblica e il sostegno al NRRP è di fondamentale importanza. A tal fine, il governo deve mettere in atto una consultazione pubblica efficace e garantire la trasparenza del processo decisionale. Inoltre, i comuni devono svolgere un ruolo maggiore nel coinvolgere i cittadini e le imprese locali per ottenere risultati migliori.

Nel complesso, il legame tra il RRP della Spagna e il Green Deal deve essere rafforzato. Il nuovo impegno dell'UE per una maggiore riduzione delle emissioni non si evince, e l'accordo di Parigi non è nemmeno menzionato nel testo.



Ungheria



Budget:

18.7 MILIARDI DI EURO⁴ FRA 2021 E IL 2027:



8.7 miliardi di euro di sovvenzioni e 10 miliardi di euro di prestiti

Il recovery plan ungherese: iniziative chiave

Al momento di scrivere, il governo ungherese non ha divulgato il suo recovery plan nazionale e il piano per la resilienza (NRRP). Una sintesi del piano è stata pubblicata all'inizio di dicembre 2020 ed è stata sottoposta a consultazione pubblica per alcune settimane.

La sintesi delinea 9 aree prioritarie in cui il governo ungherese intende investire i fondi per la ripresa.


Secondo questo documento, la stima dei fondi necessari per finanziare il programma è di 5.760 miliardi di HUF (= 16 miliardi di euro). Quasi un terzo del budget del programma è dedicato allo sviluppo dei trasporti, mentre un sesto è destinato al sistema sanitario.

Le iniziative più rilevanti ai fini di questo briefing includono:

Sviluppo del trasporto verde

Quest'area è incentrata sulle seguenti tre misure principali.

⁴ Numeri finali da confermare, dato che non è disponibile un documento ufficiale definitivo in inglese.



Sotto l'aspetto del **MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO**, il governo ungherese intende raddoppiare la capacità del trasporto ferroviario.

LA RIFORMA DELLA RETE DEI TRASPORTI mira a gestire l'intera rete di trasporto suburbano e interurbano come un unico sistema, con una rete e un'organizzazione del traffico comuni, una struttura di orari integrata e un sistema di emissione dei biglietti unificato.

Attraverso una **RIFORMA DELLA LOGISTICA**, il governo ungherese vuole migliorare la competitività di Budapest nel campo della mobilità verde come hub di trasporto merci nell'Europa centrale e orientale.

Inoltre, si investirà per incrementare **L'ELETTRIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO**, attraverso l'aumento del numero di veicoli ibridi ed elettrici ed una migliore integrazione tra i diversi mezzi di trasporto (tram, metro, autobus). L'obiettivo è di renderlo (il trasporto pubblico) altamente competitivo con il trasporto privato.

Transizione energetica

L'obiettivo della componente di transizione energetica è quello di decarbonizzare il settore energetico.

Anche questo settore è incentrato su 3 misure:

AUMENTANDO LA FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA ELETTRICO E PROMUOVENDO L'INTEGRAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI, il governo ungherese mira ad aumentare la quota di generazione elettrica senza carbonio, la capacità fotovoltaica e la quota di energie rinnovabili nel consumo di elettricità, e a garantire che entro il 2030 il consumo finale di energia del paese non superi il consumo del 2005. La l'intento è finalizzato a diffondere una misurazione intelligente per migliorare la resilienza della rete e migliorare i gestori e i distributori del sistema di trasmissione.

Attraverso **L'INTRODUZIONE DI ENERGY EFFICIENCY OBLIGATION SCHEMES**, il governo vuole sostenere le ristrutturazioni edilizie che migliorano l'efficienza energetica degli edifici. L'obiettivo è quello di risparmiare 1,29 PJ di energia tra il 2021 e il 2030.

Infine, **LA PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN ENERGIE RINNOVABILI NELLA MISURA (NELL'AMBITO) DEL SETTORE EDILIZIO** si concentra sugli incentivi finanziari per l'installazione di impianti fotovoltaici

residenziali e l'elettrificazione dei sistemi di riscaldamento residenziali in combinazione con un sistema solare o pompe di calore.

Transizione verso un'economia circolare

Gli elementi chiave della componente „transizione verso un'economia circolare“ sono legati alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue e (nonché) al settore industriale. Le riforme mirano a mantenere le risorse naturali in circolazione e a ridurre al minimo la quantità di materiali che diventano rifiuti. Le misure in tutte e tre le dimensioni (concernenti tali aspetti) si concentrano sulla prevenzione dei rifiuti e sulla promozione del riutilizzo dei materiali e della produzione secondaria per ottenere un uso più efficiente e responsabile delle risorse naturali.

Le nove aree prioritarie elencate nella sintesi del recovery plan ungherese

Sviluppo demografico e istruzione pubblica

Ricerca e Innovazione

Sviluppo delle zone rurali

Gestione delle acque

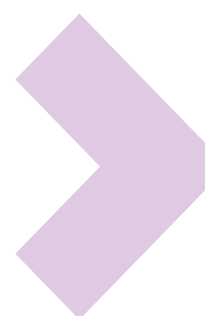
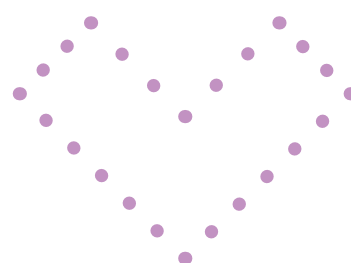
Sviluppo del trasporto verde

Transizione energetica

Transizione verso l'economia circolare

Digitalizzazione

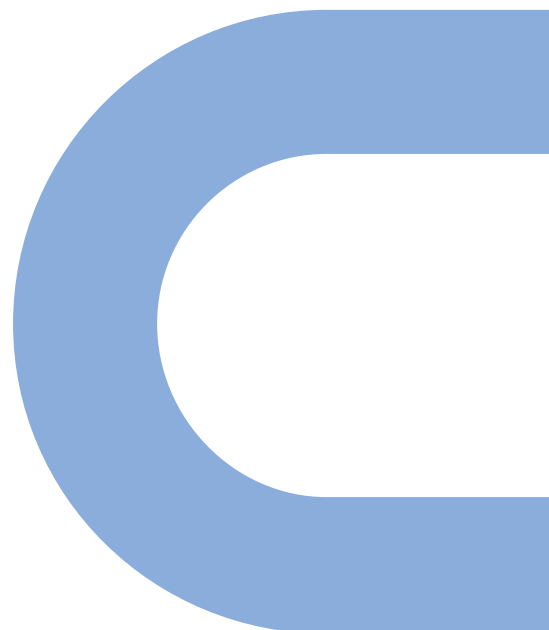
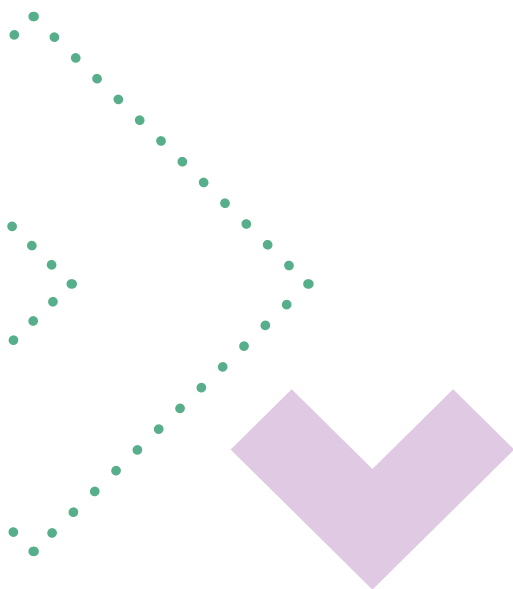
Salute



Raccomandazioni della Commissione Europea

Nella sua valutazione del piano nazionale ungherese definitivo per l'energia e il clima, la Commissione propone che l'Ungheria investa soprattutto in misure che (tali da)

- Incoraggiare gli investimenti nell'efficienza energetica nelle abitazioni e negli edifici pubblici;
- Sostenere il trasporto pubblico sostenibile e le modalità di trasporto alternative, sia nella regione della capitale che in tutto il paese;
- Promuovere le energie rinnovabili nei settori dell'elettricità e del riscaldamento, comprese le misure per aumentare la produzione di elettricità con il solare fotovoltaico, e le misure per aggiornare le infrastrutture esistenti, la capacità di stoccaggio e le reti intelligenti.



Raccomandazioni di PlanUp

La sintesi del piano di ripresa fornisce una buona panoramica delle 9 aree chiave in cui il governo ungherese intende investire i fondi per la ripresa.

Tuttavia, poiché si tratta solo di una sintesi delle priorità identificate, mancano i dettagli su come il denaro sarà speso e su come il budget è diviso tra le 9 aree prioritarie.

Le raccomandazioni chiave che il governo ungherese dovrebbe considerare prima di presentare il piano di recupero ufficiale alla Commissione europea sono delineate di seguito.

ALLINEAMENTO CON LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA:

Le nove aree prioritarie chiave, e in particolare le tre evidenziate in questo rapporto, seguono abbastanza da vicino le raccomandazioni della Commissione europea nell'analisi dettagliata dell' NECP ungherese. Il piano di ripresa include disposizioni per migliorare l'efficienza energetica nel settore edilizio, per ridurre le emissioni dei trasporti, soprattutto attraverso il sostegno al trasporto pubblico, e infine per promuovere l'adozione di energie rinnovabili. Alcuni dei progetti descritti nella sintesi sono più concreti e dettagliati di altri.

➤ Nel piano finale sarà importante fornire maggiori dettagli ed esempi concreti dei progetti previsti in ogni area, come saranno finanziati e quale impatto avranno ciascuno sugli obiettivi economici e di decarbonizzazione del paese.

TRASPORTI/MOBILITÀ: Secondo la sintesi, le misure per affrontare le emissioni dei trasporti giocano un ruolo importante nel piano di ripresa ungherese. Quest'area chiave riceve un terzo dell'intero budget per la ripresa. La maggior parte delle misure mira a migliorare l'infrastruttura del trasporto pubblico creando migliori interconnessioni all'interno della rete e sostenendo la sua elettrificazione. Mentre queste misure vanno nella giusta direzione, nessun intervento è previsto per promuovere la mobilità elettrica privata e per eliminare dal mercato i veicoli inquinanti. Anche l'infrastruttura di ricarica non è affrontata adeguatamente.

➤ Dovrebbero essere inclusi più dettagli e cifre sui piani di diffusione dei veicoli elettrici, compreso il sostegno ai consumatori.

EDILIZIA/ EFFICIENZA ENERGETICA: L'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici è affrontata come parte dell'area chiave che mira a promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema energetico. L'area si concentra principalmente sulla promozione dell'energia rinnovabile (soprattutto solare, ma ancora non eolica), compreso il sostegno ai prosumer.

Tuttavia, l'unico programma destinato ad affrontare l'efficienza energetica negli edifici è il sistema di impegno per l'efficienza energetica, che è destinato a sostenere le ristrutturazioni negli edifici residenziali. Tuttavia, il governo non fornisce alcuna specifica su come questo sistema funzionerebbe, e che tipo di supporto o incentivi fornirebbe alle famiglie.

➤ L'efficienza energetica è una politica cruciale per ridurre le emissioni degli edifici e raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo. In Ungheria, tali misure sono anche cruciali per affrontare la povertà energetica. Mentre in linea di principio le azioni delineate nella sintesi vanno nella giusta direzione, le stesse rimangono peraltro troppo vaghe. Dovrebbero essere forniti maggiori dettagli sullo schema di efficienza energetica e dovrebbero essere inclusi nel piano finale progetti concreti in cui il denaro sarà investito.

AGRICOLTURA: Come nell' NECP ungherese, l'agricoltura è ampiamente trascurata. L'unica misura che affronta parzialmente il settore è quella volta a migliorare la gestione dell'acqua. Tuttavia, questa è una misura di adattamento al clima che ha lo scopo di permettere agli agricoltori di adattarsi in modo flessibile alle sfide causate da precipitazioni insufficienti e di migliorare l'efficienza della loro produzione agricola. Anche le attività per affrontare le emissioni derivanti dalla coltivazione del suolo e dall'allevamento di animali dovrebbero essere affrontate con i fondi ottenuti attraverso lo strumento di ripresa.

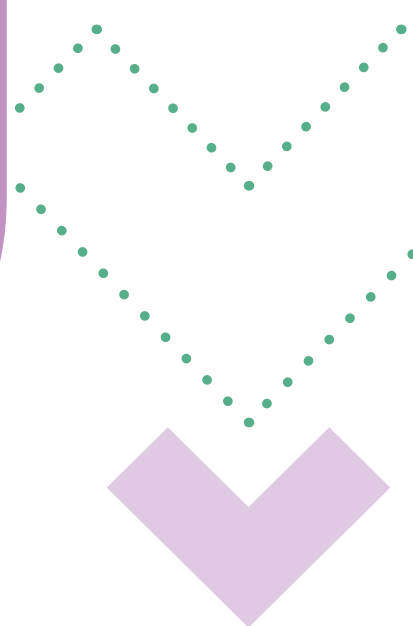
➤ Il governo ungherese dovrebbe promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale scoraggiando economicamente le pratiche agricole e zootecniche intensive e orientando il settore verso un modello sostenibile, biologico e innovativo.

GOVERNANCE/TRASPARENZA: Una buona governance e un coordinamento interistituzionale sono fondamentali per sviluppare un piano coerente e ambizioso. Il governo ungherese ha rilasciato una sintesi del piano di ripresa all'inizio di dicembre 2020 e ha condotto una consultazione online su questo per raccogliere il feedback di una serie di parti interessate. Tuttavia, la consultazione riguarda solo una sintesi che delinea le principali priorità ma che non entra nei dettagli di ogni misura e progetto che sarà finanziato attraverso il bilancio di ripresa. Inoltre, non è chiaro se sarà condotta una consultazione di follow-up sul piano vero e proprio.

➤ I piani di ripresa dovrebbero prevedere spazi per un'ampia consultazione degli stakeholder. Per garantire l'efficacia delle misure, queste devono essere coerenti con il contesto e le esigenze regionali e locali. Garantire l'appropriazione e il sostegno pubblico al NRRP è della massima importanza, soprattutto perché il denaro speso attraverso lo strumento di ripresa sarà utilizzato in un futuro molto prossimo e avrà conseguenze durature per l'intera economia. È quindi fondamentale che ci sia un'efficace consultazione pubblica, trasparenza nei processi e un maggiore coordinamento tra tutti i livelli decisionali, anche per i comuni e le regioni.



Romania



Budget:

33 MILIARDI DI EURO TRA 2021 E IL 2026:



13.8 miliardi di sovvenzioni e 19.2 miliardi di prestiti

Il recovery plan rumeno: iniziative chiave

Nel luglio 2020, il governo rumeno ha pubblicato un piano di investimenti per la ripresa dalla pandemia. Questo documento è la prima bozza del piano nazionale di ripresa e resilienza che attualmente è ancora in fase di completamento in collaborazione con la Commissione europea.

Secondo questa bozza, il governo rumeno ha identificato 8 aree di investimento per rilanciare l'economia rumena ed accelerare la transizione verde.

Le iniziative più rilevanti per questo briefing includono:

Infrastrutture di trasporto

Quest'area di intervento si concentra sul trasporto stradale, ferroviario, marittimo e aereo. L'obiettivo principale dei progetti di infrastrutture stradali è quello di costruire nuove autostrade per collegare meglio le diverse regioni del paese. I progetti di trasporto ferroviario mirano ad aumentare l'infrastruttura ferroviaria esistente e a sviluppare nuovi treni metropolitani nelle grandi città per facilitare il flusso dei pendolari e ridurre il traffico nelle aree urbane.



Infrastruttura energetica

Quest'area dà la priorità a nuovi investimenti volti a garantire l'aumento della quota di energia pulita nel mix energetico, in particolare l'eolico e il fotovoltaico, nonché lo stoccaggio di energia su larga scala. Alcuni dei progetti chiave inclusi in quest'area sono:

- i) investimenti in parchi eolici onshore e offshore, così come installazioni fotovoltaiche;
- ii) nuovi progetti di ricerca e perforazione di nuove fonti di gas naturale, in particolare Romgaz, così come il passaggio delle centrali elettriche dal carbone al gas per la produzione di elettricità;
- iii) progetti per sviluppare la rete di gasdotti per il trasporto di gas naturale in tutto il paese.

Sviluppo locale

Quest'area comprende diversi progetti di sviluppo per migliorare le condizioni di vita delle comunità locali. Tra questi, due progetti sono degni di nota ai fini di questo briefing:

- i) 1 miliardo di euro è previsto per l'espansione e la creazione di nuove reti di gas intelligenti allo scopo di collegare il 70 % delle abitazioni a questa utility, in particolare nelle zone rurali dove circa il 24% delle famiglie utilizza il gas;
- ii) diversi progetti di efficienza energetica e di riabilitazione termica sono previsti nelle comunità locali per ridurre il consumo di energia e le emissioni di gas serra, e migliorare la sicurezza energetica.

Infrastrutture agricole e irrigazione

I progetti in quest'area sono per lo più legati al miglioramento dei sistemi d'irrigazione e di drenaggio per proteggere le coltivazioni dalla siccità e garantire condizioni più favorevoli per la coltivazione del suolo e l'uso della terra. Per aumentare la sicurezza alimentare e diminuire la dipendenza dalle importazioni dall'estero, il piano prevede anche la costruzione di otto magazzini per lo stoccaggio di prodotti agricoli, situati nelle otto regioni del paese e posizionati strategicamente vicino alle infrastrutture di trasporto.

Investimenti per l'ambiente

Quest'ultima area d'investimento raggruppa tutti i progetti in corso e pianificati che mirano ad affrontare il cambiamento climatico. Questi progetti includono;

- i) la continuazione dei programmi per incentivare l'adozione di veicoli elettrici, sia pubblici che privati, e lo sviluppo di infrastrutture di ricarica;
- ii) programmi per aumentare l'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati;
- iii) programmi di imboschimento e uso del suolo per aumentare i pozzi di assorbimento;
- iv) il finanziamento di programmi per facilitare l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti, sia nelle case già collegate alla rete che in quelle isolate.

Le otto aree di investimento del recovery plan rumeno

Infrastrutture di trasporto

Infrastrutture energetiche

Sviluppo locale

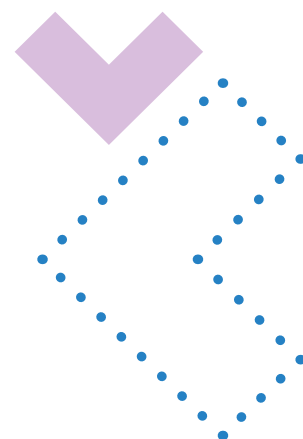
Infrastrutture agricole e irrigazione

Investimenti per l'ambiente

Infrastrutture per l'istruzione

Infrastrutture sanitarie

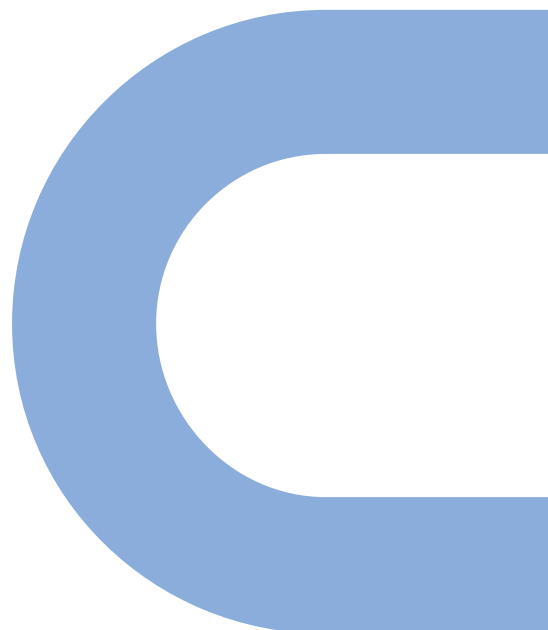
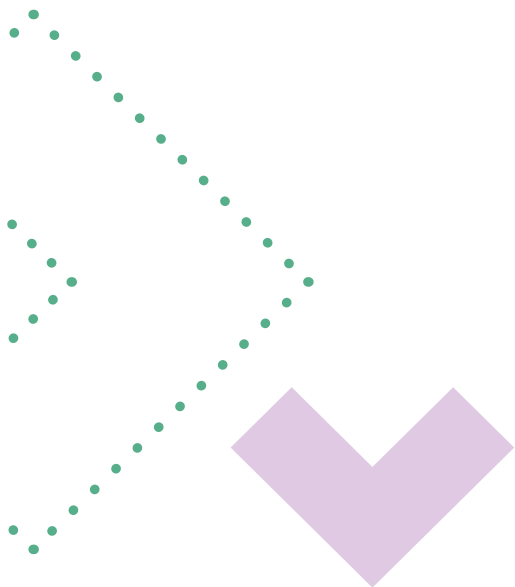
Infrastrutture sportive



Raccomandazioni della Commissione europea

Nella sua valutazione del piano nazionale rumeno definitivo per l'energia e il clima, la Commissione propone che il paese investa soprattutto in misure tali da

- Aumentare la produzione di energia rinnovabile; misure volte a promuovere la ristrutturazione degli edifici e l'efficienza energetica delle reti di teleriscaldamento;
- Migliorare le infrastrutture di trasporto e la mobilità sostenibile, compresa la riforma delle agenzie di trasporto e il sostegno alla diffusione delle infrastrutture di ricarica e di rifornimento;
- Sostenere l'introduzione graduale della tassazione verde e del green budgeting.



Raccomandazioni di PlanUp

La prima bozza del piano di investimenti rumeno per la ripresa post-Covid 19 è molto dettagliata e comprende diverse misure in tutti i settori chiave dell'economia. Mentre il clima e la transizione verde non sono affrontati come una delle otto aree prioritarie, le misure per ridurre le emissioni di gas serra sono incluse in quasi tutti i settori. La maggior parte degli investimenti è finalizzata ad aumentare le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni. Tuttavia, alcuni progetti dovrebbero essere riconsiderati in quanto potrebbero minare gli sforzi per affrontare il cambiamento climatico mentre altri dovrebbero invece ricevere più attenzione e finanziamenti.


I consigli chiave che il governo rumeno dovrebbe considerare prima di presentare il piano finale alla Commissione europea sono delineati di seguito.

ALLINEAMENTO CON LE RACCOMANDAZIONI DELLA CE: La maggior parte delle otto aree prioritarie chiave segue le raccomandazioni fornite dalla Commissione europea nell'analisi dettagliata del NECP rumeno. Il piano di ripresa comprende disposizioni per migliorare l'efficienza energetica nel settore dell'edilizia, per ridurre le emissioni dei trasporti, soprattutto attraverso il sostegno al trasporto pubblico, e per promuovere l'adozione di energie rinnovabili. Alcuni dei progetti descritti nella sintesi sono più concreti e dettagliati di altri.

➤ Nel piano finale, sarà importante fornire maggiori dettagli per i progetti pianificati, includendo non solo quanti finanziamenti richiedono, ma anche come saranno finanziati e quale impatto avranno ciascuno sull'economia del paese e sugli obiettivi di decarbonizzazione.

TRASPORTI/MOBILITÀ: La maggior parte degli investimenti per il settore dei trasporti sono diretti alla costruzione di nuove autostrade e alla modernizzazione e allo sviluppo di nuove infrastrutture ferroviarie. Quest'ultima gioca un ruolo cruciale nella decarbonizzazione del settore dei trasporti, sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Importanti misure per incentivare la diffusione dei veicoli elettrici e per sviluppare le infrastrutture di ricarica sono invece elencate solo brevemente nell'ultima area prioritaria „investimenti per l'ambiente“.

➤ Nel piano finale, sarà importante trovare un migliore equilibrio tra gli investimenti e assicurare che vengano dati più finanziamenti a progetti



che supportino la decarbonizzazione del settore dei trasporti e che siano sostenibili a lungo termine. L'espansione dell'infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici e la modernizzazione e lo sviluppo del trasporto pubblico e alternativo nelle città sono misure cruciali che meritano maggiore attenzione nel piano finale.

EDIFICI/ EFFICIENZA ENERGETICA: L'efficienza energetica e la ristrutturazione degli edifici è affrontata come parte dell'area chiave che mira allo sviluppo delle comunità locali. In quest'area, gli investimenti per la riabilitazione termica degli edifici e il sostegno finanziario al teleriscaldamento nazionale sono riconosciuti come priorità per ottenere profonde riduzioni del consumo energetico e delle emissioni di gas serra, nonché tagli ai costi di riscaldamento. Tuttavia, gran parte degli investimenti in quest'area è dedicata all'espansione delle reti di distribuzione del gas in diverse regioni, in particolare nelle zone rurali. Mentre questo può avere il beneficio a breve termine di ridurre le emissioni atmosferiche locali dovute all'uso della biomassa per il riscaldamento, potrebbe rendere obsoleti tali investimenti in futuro.

➤ È fondamentale che i fondi di ripresa non siano usati per finanziare combustibili fossili e infrastrutture che non sono a prova di futuro. Tali progetti non solo non sono finanziariamente solidi, ma rischiano anche di escludere altri investimenti che possono avere un impatto maggiore in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

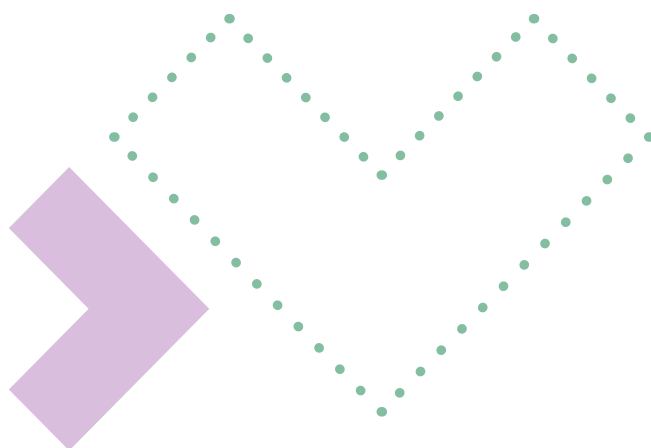
AGRICOLTURA: Nella bozza del piano di ripresa, l'agricoltura è una delle otto aree prioritarie di intervento. Tuttavia, le misure elencate nel piano sono per lo più azioni di mitigazione del clima, come lo sviluppo di migliori sistemi di irrigazione e di drenaggio per affrontare l'impatto del cambiamento climatico. Le attività per ridurre le emissioni derivanti dalla coltivazione del suolo e dall'allevamento degli animali non sono incluse nel piano di investimento.

➤ Il governo rumeno dovrebbe includere misure che promuovano modelli di agricoltura più sostenibili, biologici e innovativi e scoraggiare l'uso di pratiche di agricoltura e allevamento intensivo.

GOVERNANCE/TRASPARENZA: Una buona governance e un coordinamento interistituzionale sono fondamentali per sviluppare un piano coerente e ambizioso. Il governo rumeno ha pubblicato una prima versione del piano di ripresa nel luglio 2020. Tuttavia, il governo non ha effettuato alcuna consultazione pubblica su questo documento e non è chiaro se le parti

interessate saranno consultate sulla versione finale del piano di ripresa prima che sia presentato alla Commissione europea entro il mese di aprile 2021.

- I piani di ripresa dovrebbero prevedere spazi per un'ampia consultazione degli stakeholder. Per garantire l'efficacia delle misure, queste devono essere coerenti con il contesto e le esigenze regionali e locali. Garantire l'appropriazione e il sostegno pubblico al piano di ripresa è della massima importanza, soprattutto perché il denaro speso attraverso lo strumento di ripresa sarà utilizzato in un futuro molto prossimo ed avrà conseguenze durature sull'intera economia. È quindi fondamentale che ci sia un'efficace consultazione pubblica, trasparenza nei processi e un maggiore coordinamento tra tutti i livelli decisionali, anche per i comuni e le regioni.





Polonia

Budget:

57.3 MILIARDI DI EURO FRA 2021 E IL 2027:

- **23.1 miliardi di sovvenzioni e 34.2 miliardi di prestiti**

Raccomandazioni della Commissione europea

Nella sua valutazione del piano nazionale polacco definitivo per l'energia e il clima, la Commissione propone che il paese investa soprattutto in misure tali da

- Sostenere gli investimenti nelle energie rinnovabili per ridurre la dipendenza dal carbone, e nell'efficienza energetica negli edifici e nell'industria;
- Migliorare l'integrazione del sistema energetico e promuovere la decarbonizzazione del consumo di gas, anche sviluppando il mercato delle tecnologie di stoccaggio e dell'idrogeno pulito;
- Promuovere il trasporto sostenibile, anche attraverso lo sviluppo e la modernizzazione dell'infrastruttura del trasporto pubblico, e la promozione delle reti di trasporto intermodale e della mobilità elettrica.

Raccomandazioni di PlanUp

Dato che la bozza del piano di ripresa polacco non è disponibile al pubblico al momento della scrittura, i partner del progetto hanno compilato dei suggerimenti su misure e riforme che beneficerebbero il paese e sosterrrebbero la transizione verde.

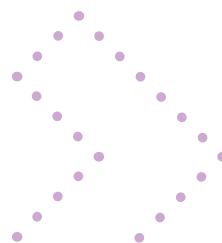
Questi sono delineati di seguito:

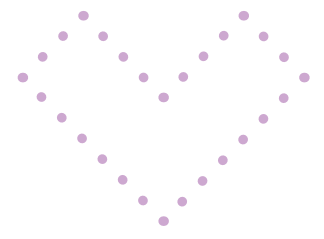
ALLINEAMENTO CON IL MANDATO DELLA CE E L'AGENDA CLIMATICA: Il piano nazionale di ripresa è un'opportunità per la Polonia di sviluppare una strategia energetica e climatica che contribuisca pienamente agli obiettivi climatici dell'UE.

➤ Il NRRP dovrebbe essere basato su un solido quadro strategico. Uno degli aspetti più importanti è l'adozione, come richiesto dalla legge UE, di una strategia energetica e climatica a lungo termine, che sia coerente con gli obiettivi del Green Deal europeo. Il governo polacco dovrebbe dare la priorità ai progetti che generano sinergie tra le diverse aree della transizione pulita. Questi includono la riduzione delle emissioni di gas serra, la riduzione della povertà energetica e dell'inquinamento atmosferico, lo sviluppo di trasporti più sostenibili e la creazione di posti di lavoro migliori e la promozione dell'innovazione.

GOVERNANCE/TRASPARENZA: Una buona governance e un coordinamento interistituzionale sono fondamentali per sviluppare un piano coerente e ambizioso. Finora, il governo polacco non ha preso alcuna iniziativa volontaria per consultare il pubblico.

➤ I piani di ripresa dovrebbero prevedere spazi per un'ampia consultazione degli stakeholder. Garantire la proprietà pubblica e il sostegno al NRRP è della massima importanza, soprattutto perché il denaro speso attraverso il piano sarà utilizzato in un futuro molto prossimo e avrà conseguenze durature sull'intera economia. È quindi fondamentale che ci sia un'efficace consultazione pubblica, trasparenza nei processi e un maggiore coordinamento tra tutti i livelli decisionali, anche per i comuni e le regioni.





Energia rinnovabile/efficienza energetica

Aumentare la quota di energia rinnovabile e migliorare l'efficienza energetica, specialmente nell'ambiente costruito, sarà cruciale nella ripresa post-Covid. Il piano dovrebbe quindi includere riforme che facilitino e sostengano questi due obiettivi. Alcune misure chiave che il governo dovrebbe considerare sono delineate qui sotto:

RIFORMARE LA LEGISLAZIONE SULL'ENERGIA EOLICA (WIND FARMS ACT)

Il cosiddetto „controllo della distanza“ nella legge polacca sui parchi eolici richiede che la distanza minima tra i parchi eolici e gli edifici vicini o i siti naturali sia dieci volte l'altezza totale di una turbina. Questa è un'enorme barriera allo sviluppo dell'energia eolica in Polonia. Il potenziale dell'energia eolica è enorme e in costante crescita. Il governo dovrebbe quindi cambiare al più presto il quadro giuridico per permettere la liquidazione degli investimenti in questo settore. Questo significa trasferire la competenza in materia alle comunità locali che potrebbero poi scegliere di rinunciare al rispetto della regola del controllo delle distanze.


ASSICURARE CHE LA TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA SULLE ENERGIE RINNOVABILI (RED II) NELLA LEGGE POLACCA SUPPORTI I PROSUMER E LE COMUNITÀ ENERGETICHE E FORNISCA UN INCENTIVO PER SVILUPPARE ULTERIORMENTE LE ENERGIE RINNOVABILI

La trasposizione della RED II nella legge nazionale fornisce l'opportunità di definire politiche nazionali a supporto dei prosumer e delle comunità energetiche.

I nuovi regolamenti dovrebbero assicurare che sia i prosumer individuali che quelli collettivi abbiano il diritto di produrre, consumare, immagazzinare e vendere energia rinnovabile, senza essere soggetti a tasse e procedure ingiustificate o discriminatorie. Dovrebbe anche rimuovere le barriere esistenti e sostenere lo sviluppo dell'energia distribuita (con particolare attenzione alle comunità energetiche che attualmente non esistono in Polonia), anche attraverso regolamenti e procedure semplici e trasparenti.

CONTINUARE E RISTRUTTURARE IL PROGRAMMA „MÓJ PRĄD“ (LA MIA ELETTRICITÀ)

Il programma „La mia elettricità“ mira a promuovere l'energia solare fornendo sussidi alle famiglie per installare pannelli fotovoltaici sul tetto. Tuttavia, il suo budget non era sufficiente a soddisfare l'elevata domanda e il programma rischia di essere interrotto. Per raggiungere il nuovo obiettivo climatico dell'UE, il governo dovrebbe estendere e ristrutturare il programma. Per esempio, potrebbe consentire il finanziamento per l'immagazzinamento dell'energia, così come per altre FER, oltre al fotovoltaico (in particolare le pompe di calore).



Sarà anche importante adattare il programma alle capacità dei beneficiari, compresi quelli più bisognosi, spendendo i fondi in modo più efficace. Il programma dovrebbe concentrare l'assegnazione dei fondi ai gruppi più bisognosi.

Un programma Mój Prąd ristrutturato dovrebbe includere tra i suoi obiettivi la riduzione della povertà energetica e dare priorità all'installazione di pannelli solari sulle case ad alta efficienza energetica.

MODIFICARE IL PROGRAMMA „CZYSTE POWIETRZE

Il programma Czyste Powietrze sostiene la modernizzazione termica degli edifici combinata con la sostituzione delle fonti di riscaldamento. Il suo obiettivo principale è quello di migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni monofamiliari esistenti. Tuttavia, il programma non ha conseguito i risultati attesi. Parte dei motivi di ciò è che la procedura di applicazione è troppo complessa e crea inutile burocrazia.

Per essere più efficace, la procedura di applicazione dovrebbe essere semplificata e il programma dovrebbe assegnare più fondi ai gruppi più bisognosi. Inoltre, dovrebbe sostenere le fonti di energia rinnovabile oltre agli interventi di efficienza energetica. Ciò eviterebbe il rischio che questo programma incentivi interventi di efficienza energetica che si basano ancora sui combustibili fossili (come il passaggio dal carbone al gas).

“L'ONDA DI RINNOVAMENTO POLACCA“.

Il governo dovrebbe aumentare gradualmente i requisiti per gli standard energetici per gli edifici di nuova costruzione e per quelli più moderni, in modo che il numero di edifici a energia zero, a emissioni zero e a energia positiva aumenti significativamente. Questo è fondamentale per raggiungere l'obiettivo di efficienza energetica al 2030 della Polonia. I meccanismi normativi e finanziari che sostengono la modernizzazione della produzione di calore e la riduzione dei consumi, e aumentano l'efficienza energetica dovrebbero essere rafforzati a livello nazionale attraverso meccanismi di mercato e sociali.

Per esempio, il governo potrebbe imporre multe agli imprenditori che non rispettano gli standard di efficienza energetica, con la possibilità di annullare la multa se attuano i miglioramenti entro un tempo stabilito.

Trasporti

Le emissioni del settore dei trasporti sono in costante aumento in Polonia. Il piano dovrebbe includere diverse misure finanziarie e logistiche per raggiungere obiettivi di decarbonizzazione profonda in linea con il Green Deal europeo.

Alcune opzioni sono delineate di seguito.

INTRODURRE UN QUADRO FISCALE PER SOSTENERE L'USO DI AUTO

A BASSE E ZERO EMISSIONI

Il piano dovrebbe includere disposizioni per rivedere o introdurre i seguenti quattro tipi di tassazione in modo da incentivare l'adozione di auto a basse e zero emissioni.

ACCISA

Il governo polacco dovrebbe introdurre un'accisa sulle auto di seconda mano inquinanti per scoraggiare il loro acquisto. La nuova tassa dovrebbe essere calcolata sulla base della dimensione del motore, dello standard EURO, delle emissioni di CO2 e del peso del veicolo.

MODIFICHE ALL'IVA PER I VEICOLI

L'IVA sulle automobili dovrebbe essere riformata per incoraggiare i clienti ad acquistare veicoli a basse e zero emissioni. Questo li renderebbe più accessibili al grande pubblico, aumentando così la loro diffusione.

TASSA AMBIENTALE

Tale opzione promuoverebbe i veicoli a zero e basse emissioni rispetto a quelli inquinanti. La tassa verrebbe pagata al momento dell'immatricolazione del veicolo e il suo importo dipenderebbe dall'impatto ambientale del veicolo: alle auto diesel verrebbe applicata una tassa più alta, seguita dalle auto a benzina e da quelle a basse emissioni. I veicoli a zero emissioni sarebbero esenti dalla tassa. Le entrate della tassa potrebbero essere trasferite al Low Carbon Transport Fund.

TASSA ANTISMOG

Il piano dovrebbe introdurre una tassa di proprietà sulle autovetture e far dipendere il suo importo dal livello di emissioni di scarico specificato nella norma EURO, dal peso del veicolo e dal tipo di motore (diesel o benzina).

I comuni sarebbero incaricati di raccogliere la tassa ogni anno che rimarrebbe come risorsa propria ad escuderebbe i veicoli a emissioni zero.

SVILUPPARE IL TRASPORTO PUBBLICO AL DI FUORI DELLE AREE METROPOLITANE E MIGLIORARE IL TRASPORTO SOSTENIBILE NELLE CITTÀ

Questa misura dovrebbe andare di pari passo con un programma di cofinanziamento per l'acquisto di autobus elettrici per i vettori regionali e locali.

MIGLIORARE IL TRASPORTO SOSTENIBILE NELLE CITTÀ

Ci sono diversi miglioramenti infrastrutturali rapidi e relativamente facili che lo strumento di ripresa potrebbe finanziare: delineare le corsie dei tram e degli autobus, ricostruire gli attraversamenti pedonali e illuminarli, creare una moderna infrastruttura di fermata con sistemi di informazione per i passeggeri. Dare la priorità al trasporto pubblico negli incroci critici e ridurre i limiti di velocità per le auto favorirebbe anche un trasporto più sostenibile e sicuro. Il governo dovrebbe anche istituire un fondo nazionale per gli investimenti nelle infrastrutture ciclistiche, con l'obiettivo di raddoppiare almeno il numero di utenti della bicicletta in Polonia entro il 2030, e contribuire direttamente ad una diminuzione delle emissioni di gas serra.

Conclusioni

Mentre gli Stati membri finalizzano i loro piani nazionali di ripresa e resilienza, sarà cruciale che essi assicurino che le risorse siano assegnate a progetti che siano sostenibili e in linea con gli obiettivi dell'European Green Deal. Questo rapporto evidenzia alcuni esempi di misure che dovrebbero essere riconsiderate come i grandi investimenti in infrastrutture per il gas pianificati in Romania o il rifiuto di investire nell'energia eolica da parte del governo ungherese.

L'Italia e la Spagna, che hanno finora i piani più completi, hanno dedicato la maggior parte del loro budget per la ripresa alla transizione verde. Tuttavia, diverse misure che contribuirebbero a una profonda riduzione delle emissioni mancano ancora o non sono sufficientemente dettagliate.

In generale, tutti i governi dovrebbero presentare misure più specifiche e dettagliate per garantire che i fondi per la ripresa siano assegnati in modo trasparente alla transizione sostenibile e verde.

La partecipazione pubblica al piano è quasi del tutto assente. Il processo di sviluppo dei Piani nazionali per l'energia e il clima (NECP), per esempio, ha dimostrato l'utilità e l'importanza di coinvolgere tutte le parti interessate nella redazione di piani a lungo termine che portano conseguenze per le generazioni attuali e future. È quindi cruciale che prima della presentazione dei piani di ripresa definitivi, i governi organizzino consultazioni pubbliche efficaci e inclusive. Questo assicurerà una maggiore trasparenza ed un maggiore coordinamento tra tutti i livelli decisionali, anche per i comuni e le regioni, e in definitiva un maggiore sostegno alle azioni delineate nei piani.

L'Europa ha bisogno di usare i fondi per la ripresa per costruire meglio. I piani nazionali di ripresa sono un'opportunità per dirigere i fondi dove possono realizzare la transizione pulita. Un'Europa più verde è un'Europa più sana e i governi non possono permettersi di lasciarsi sfuggire questa opportunità.

Risorse

ITALIA

Guida del ministero italiano sul piano di ripresa IT e altre informazioni pertinenti:

<http://www.politicheeuropee.gov.it/media/5378/linee-guida-pnrr-2020.pdf>

Piano nazionale italiano di ripresa e resilienza - gennaio 2021:

https://www.corriere.it/economia/aziende/21_gennaio_13/ecco-l-ultima-bozza-recovery-plan-3d8174a2-556f-11eb-a877-0f4e7aa8047a.shtml

European Commission assessment of the Italian National Energy and Climate Plan:

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_italy.pdf

Guida della Commissione europea sui recovery plan:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/3_en_document_travail_service_part1_v3_en.pdf

Consigli di Legambiente:

<https://www.legambiente.it/10-proposte-per-un-uso-sostenibile-delle-risorse-del-recovery-fund/>

<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/01/Dossier-Opere-per-Green-New-Deal-2020.pdf>

https://cdn.qualenergia.it/wp-content/uploads/2020/09/29Settembre_-DocRecoveryResiliencePlan.pdf

<https://www.ref-e.com/it/focus-light/ossigeno-per-la-crescita>

<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/05/Non-sprechiamo-la-Fase2.pdf>

https://www.facebook.com/watch/live/?v=264854261332173&ref=watch_permalink

SPAGNA

Guida del ministero spagnolo sul recovery plan dell'ES e altre informazioni pertinenti:

https://www.lamoncloa.gob.es/presidente/actividades/Documents/2020/07102020_PlanRecuperacion.pdf

<https://www.hacienda.gob.es/Documentacion/Publico/GabineteMinistro/Notas%20Prensa/2020/S.E.%20PRESUPUESTOS%20Y%20GASTOS/27-10-20%20PRESENTACION%20DEL%20PGE%202021%20CONSEJO%20DE%20MINISTROS.pdf>

<https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/hacienda/Documents/2020/281020-presentacion-pge.pdf>

Valutazione della Commissione europea del Piano nazionale spagnolo per l'energia e il clima:

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_spain.pdf

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/summary_of_swd_assessment_necp_spain_en.pdf

Guida CE sui piani di ripresa:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/3_en_document_travail_service_part1_v3_en.pdf

UNGHERIA

Guida del ministero ungherese sul piano di risanamento e altre informazioni pertinenti (non disponibili pubblicamente online)

Valutazione della Commissione europea del piano nazionale ungherese per l'energia e il clima:

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_hungary.pdf

Guida della Commissione europea sui recovery plan:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/3_en_document_travail_service_part1_v3_en.pdf

ROMANIA

Prima bozza del recovery plan nazionale rumeno:

https://gov.ro/fisiere/programe_fisiere/Planul_Na%C8%9Bional_de_Investi%C8%9Bii_%C8%99i_Relansare_Economic%C4%83.pdf

Valutazione della Commissione europea del piano nazionale rumeno per l'energia e il clima:

https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_romania.pdf

Guida della Commissione europea sui recovery plan:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/3_en_document_travail_service_part1_v3_en.pdf

Briefing del gruppo di politica energetica sul recovery plan:

<https://www.enpg.ro/wp-content/uploads/2020/11/EPG-Green-Recovery-Policy-Brief-24-Nov.pdf>

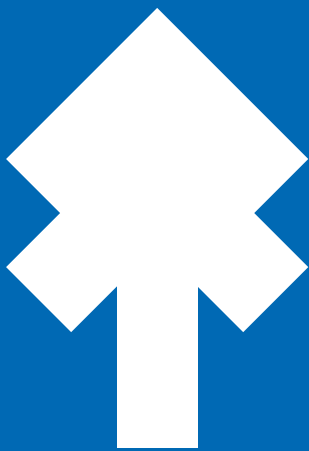
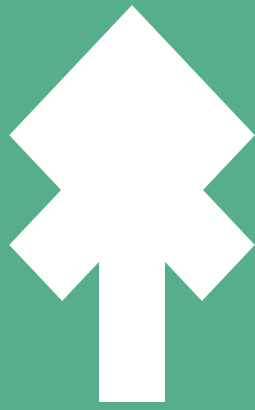
POLONIA

Valutazione della Commissione europea del piano nazionale polacco per l'energia e il clima:

https://ec.europa.eu/energy/sites/default/files/documents/staff_working_document_assessment_necp_poland.pdf

Guida della Commissione europea sui recovery plan:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/3_en_document_travail_service_part1_v3_en.pdf



**Partecipa alla
conversazione**



www.planup.eu